TEATRO STABILE TORINO

PIAZZA CASTELLO 215 / TELEF. 53.97.07/8/9 / TORINO / ITALY

NOTIZIARIO DEL TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI TORINO

Autor. del Trib. di Torino N. 1681 del 3 Nov. 1964

Responsabile NUCCIO MESSINA

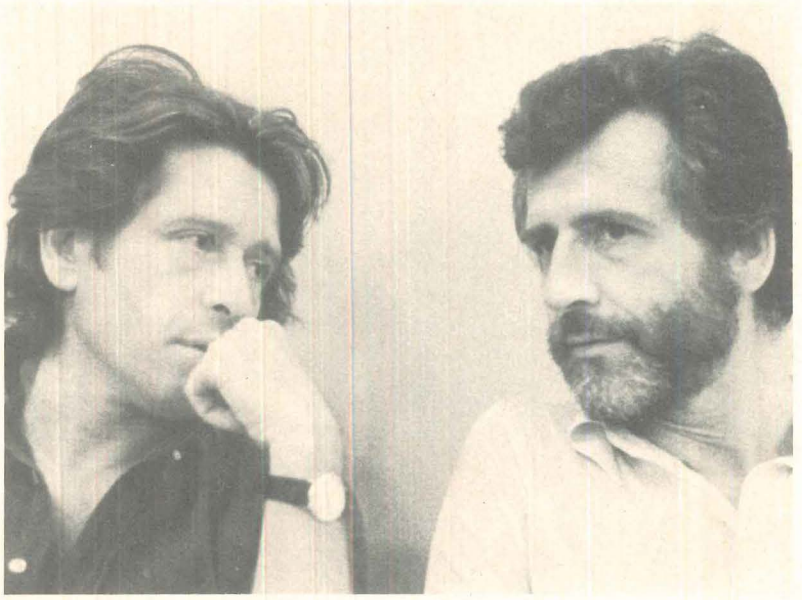
Spedizione in Abbonamento Postale IV gruppo

Ottobre 1973

N. 42

IL TEATRO AVVICINA

Il Teatro avvicina, è occasione d'incontri, di confronti, di provocazioni anche. Presenta alla comunità la sua immagine speculare, la invita a riflettersi e a riflettere, la convoca a una libera cerimonia che può di volta in volta svagarla, commuoverla, turbarla.
Il Teatro avvicina con le iniziative molteplici di un moderno organismo a gestione pubblica: il repertorio, scelto con rigore culturale e con sensibilità per il mondo di oggi; l'animazione nelle scuole, contributo a una attenuazione, seppure forzatamente parziale, dei loro scompensi; l'attività di decentramento, offerta d'incontro e risposta a una esigenza.
Il Teatro avvicina, convoca un pubblico ma non intende farne soltanto un passivo consumatore. Lo chiama a partecipare, a creare quel flusso reciproco di emozioni e di comunicazioni, senza il quale non esiste teatro e non esiste pubblico.



Corrado Pani e Giulio Bosetti

INAUGURAZIONE: 12 Ottobre nella sala grande del Teatro Regio

RE GIOVANNI
di W. SHAKESPEARE

Leda Negroni

Paola Borboni

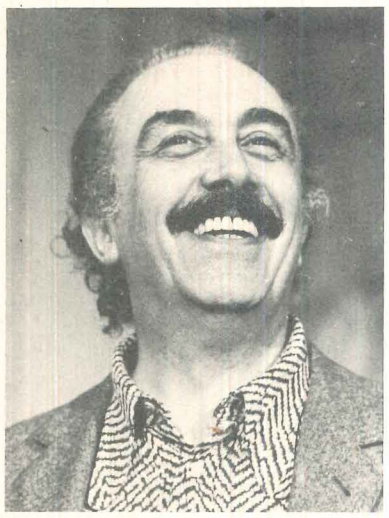
Come in un planetario, lo spazio cosmico è il palcoscenico vuoto e le orbite degli astri sono grappoli di personaggi che scivolano, slittano, volteggiano, sulla pedana sdrucciolevole del palco, alla ricerca di un punto di *equilibrio* per fermarsi a far vivere un *ordine* e un *sistema* definitivo. Così dall'inizio irrompono i carri d'oro e d'argento dei Re d'una volta, belli, fatti di corone, velluti ed ermellini, ingombri di storia da portarsi dietro (i trofei, le miniature degli antenati) di attrezzi per le giostre di ogni giorno (i cannoni, le sciabole e i fucili) di ipoteche sul futuro, i figli, giovani delfini da lasciare su un trono alla prossima occasione. E ognuno porta tutto sul suo carro ed è un fluire di sangue blu fuori da tutti gli argini, un andirivieni zingaresco di principi senza patria.
Sono i Re di un potere variopinto, girovago e distratto, arrogante, ma insicuro, crudele, ma ancora senza coperture, rapace, ma sperduto nel vortice, prima della frenata, insomma, della codificazione di leggi, regole, moralità che saranno i puntelli d'acciaio del potere di domani. E infatti poi si vede che dentro, al centro di queste orbite rotanti, c'è il Cittadino della città di Angers e fuori c'è il Bastardo: entrambi vestiti in giacca e pantaloni, d'una pasta diversa, calcolatori e non distratti, nazionalisti e non girovaghi, puntigliosi e meno liberi, *borghesi,* insomma, ritratti qui ai primi passi della loro avanzata storica.
Il primo, il borghese di Angers, sta solidamente seduto alla sua scrivania e si studia i conti e gli interessi di un "potere superiore", concreto e materiale, diremmo finanziario. L'altro, il Bastardo, ch'era signorotto di campagna e che s'è scoperto figlio di Re, prima motteggia e prende in giro, poi entra nel gioco, ma lucidamente, con gli occhi aperti da quel "gentiluomo dal viso amabile e dalle parole lusinghiere che si chiama interesse" e così da inizio alla sua scalata al potere: ed eccolo, alla fine, dietro le spalle di Re Giovanni morente, ed al fianco del nuovo Re, con in mano tutta l'Inghilterra.

segue in seconda pagina

segue dalla prima pagina

Le stelle sono tornate nelle loro "giuste sfere", il Bastardo e dietro di lui tutti i *Cittadini* hanno messo ordine nella rotazione.
Con Re Giovanni un mondo muore e uno ne nasce, nessuno dei due migliore dell'altro. Con l'uccisione del primo muore un potere ancora fanciullo e ne nasce uno più minacciosamente adulto. E dei re come Giovanni restano echi e nostalgie innocue come di ninne-nanne e canzoncine dopo che Bastardo e *Cittadini* ne hanno fatto eroi nibelungici di ben più pericolose mitizzazioni borghesi.

LORENZO SALVETI



Andrea Matteuzzi

UNA STAGIONE RICCA E INTENSA

tre nuove produzioni del t.s.t.

e dieci spettacoli ospiti

Il presidente dell'Ente, on. Rolando Picchioni, e i direttori Aldo Trionfo e Nuccio Messina, hanno presentato il programma di attività, che — come è nelle prerogative dello Stabilte torinese — non comprende soltanto gli spettacoli del cartellone, ma anche tutta una serie di iniziative qualificanti, per un servizio teatrale pubblico su tutto il territorio regionale.
La nuova stagione prosegue il discorso dell'annata 1972-1973, impostato su grossi personaggi mitici o mitizzati, al centro di un cosmo sferico, e nello stesso tempo lo allarga formalmente facendo propri linguaggi e tecniche di tutti i modi di fare teatro, dalla tragedia alla commedia, dall'opera al circo, dal dramma al varietà, inestricabilmente fusi in una spettacolarità che corrisponde alla recettività e al clima del 1973.
Si inaugura, con "Vita e Morte di Re Giovanni", una delle opere meno conosciute, ma non per questo meno affascinanti, di William Shakespeare. Come i migliori testi shakespeariani è una tragedia continuamente percorsa da una divertente e divertita ironia e una riflessione sull'uomo privato e sull'uomo pubblico, sulle passioni e sul potere.
Un altro classico, italiano questo, costituirà il secondo spettacolo: "Turandot", di Carlo Gozzi, fiaba assai famosa ma anche assai poco rappresentata che costituisce insieme un fantasioso omaggio alla commedia dell'arte e una mediazione sul significato che può avere anche oggi la sua lezione.
infine un'autentica scoperta: "Nerone è morto?" dell'ungherese Miklòs Hubay. Attraverso gli aneddoti dell'esistenza dell'imperatore romano, si racconta, in termini vivaci, spiritosi, quasi beffardi, come si autocostruisce un vero tiranno e non soltanto nel primo secolo dopo Cristo.
Il Teatro Stabile di Torino si è assicurata la collaborazione, per le parti principali, di Valentino Cortese, Giulio Bosetti, Paola Borboni, Renzo Giovampietro e ha confermato gli attori della sua compagnia stabile: anzitutto, Corrado Pani, Franco Branciaroli, Leda Negroni, Alessandro Esposito, Relda Ridoni, Franco Ferrarone, Franco Ferrari, Valeriano Gialli, affiancati quest'anno da Andrea Matteuzzi, Andrea Bosich, Mario Piave, Rino Sudano, Bruno Vilar, ecc.
Il cartellone in abbonamento sarà completato con l'ospitalità a sei Teatri Stabili e quattro Compagnie: il Piccolo Teatro di Milano presenterà "L'Opera da Tre Soldi" di Brecht con Milva, Gianrico Tedeschi e Domenico Modugno e la regìa di Giorgio Strehler; il Teatro Stabile di Genova "Una delle ultime sere di Carnovale" di Carlo Goldoni, protagonista Lina Volonghi, regìa di Luigi Squarzina; il Teatro Stabile di Trieste "Il Capitano di Köpenick" con Renato Rascel e la regìa di Sandro Bolchi; il Teatro Stabile dell'Aquila "La figlia di Iorio" di Gabriele D'Annunzio con Piera Degli Esposti e la regìa di Giancarlo Cobelli; il Teatro Stabile di Bolzano "Amleto" di William Shakespeare con Pino Micol e la regìa di Maurizio Scaparro; il Teatro di Roma presenterà "Manuale di teatro" di Achille Campanile con Renzo Montagnani e Ave Ninchi e la regìa di Filippo Crivelli; la Compagnia di Tino Buazzelli sarà presente con "Rigenerazione" di Italo Svevo e la regìa di Edmo Fenoglio; Anna Proclemer, con Gabriele Ferzetti interpreterà "La Strega" di Berger con la regìa di Valerio Zurlini; il Teatro Insieme presenterà "L'Opera dei Mendicanti" di John Gay, Il Gruppo della Rocca "Il tumulto dei Ciompi" di Massimo Dursi con la regìa di Roberto Guicciardini.

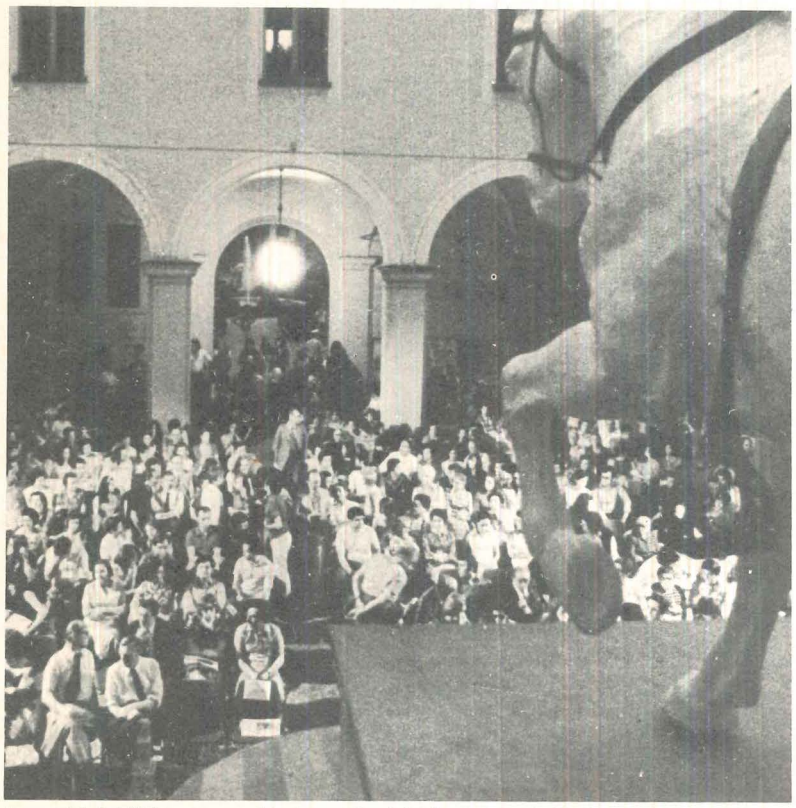
Per facilitare l'affluenza degli spettatori che hanno problemi personali per il rientro alle proprie case in ore notturne, viene confermata l'iniziativa della programmazione di recite serali con inizio alle ore 20 precise. Tali recite saranno messe in calendario per tutti gli spettacoli del cartellone in abbonamento (una per ogni spettacolo).
Per i primi due spettacoli le recite alle ore 20 avranno luogo:
Lunedì, 22 ottobre per "Re Giovanni" (al Regio)
Giovedì, 8 novembre per "La figlia di Iorio" (all'Alfieri)
Rimangono comunque confermate le recite pomeridiane della domenica e dei giorni festivi con inizio alle ore 15,45 precise.

Si prova sul grande palcoscenico del Regio lo spettacolo inaugurale RE GIOVANNI di Shakespeare.

Nella fotografia, uno degli stupendi carri d'argento che compongono la scenografia di Emanuele Luzzati.

DECENTRAMENTO 1973/74
IMPEGNATIVO PROGRAMMA

Il decentramento su scala cittadina e provinciale, confermando le linee di lavoro della scorsa stagione, prevede:
— rapporti diretti con teatri, biblioteche, scuole, circoli culturali, aziendali, ricreativi, ecc.; in tutti i luoghi che siano in sé teatralizzabili, dove esistano persone fattivamente interessate al teatro;
— incontri-seminario con gruppi non-professionali già esistenti o in via di formazione per indagare sulle prospettive di far teatro; appoggio tecnico-culturale del T.S.T. al lavoro di tali gruppi; circolazione degli spettacoli prodotti localmente attraverso scambi appoggiati organizzativamente dal T.S.T. (si sta progettando anche una rassegna regionale dei vari gruppi non-professionali operanti);
— seminari di drammaturgia riservati a gruppi di studenti o studiosi e accompagnati da incontri, dibattiti, lezioni di carattere sia culturale che tecnico;
— attivizzazione degli insegnanti locali di applicazioni tecniche che possono diventare i tecnici dei gruppi non-professionali;
— organizzazione di serate di Cineforum in collaborazione con il Museo del Cinema di Torino e l'AIACE;
— inventario delle sale teatrali e teatrabili (è in corso un censimento completo in collaborazione con la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino); inventario dei gruppi non-professionali; inventario delle sezioni teatrali delle varie biblioteche in vista di una catalogazione generale da conservarsi al Centro Studi del T.S.T.;
— inventario dei gruppi e singoli studiosi che particolarmente sono interessati al recupero delle tradizioni popolari; lavoro in équipe per dare un taglio teatrale al materiale da raccogliere — già di per sé spettacolare — in spettacoli che potranno giustificare una presenza di teatro nelle fiere e sagre paesane usando lo stesso linguaggio della gente del posto;
— programmazione di spettacoli gestiti localmente anche per quanto riguarda l'organizzazione e l'animazione (pubblicizzazione, schede degli spettacoli, presentazioni, dibattiti): sono previste delle stagioni in abbonamento in una dozzina di centri come Balangero, Banchette, Bardonecchia, Beinasco, Caluso, Carmagnola, Chieri, Cirié, Grugliasco, Moncalieri, Ozegna, Pinerolo;
— serate nei teatri torinesi riservate in tutto o in parte a gruppi di spettatori provenienti dagli altri centri periferici, per quegli spettacoli che ragioni tecniche o di programmazione non possono circolare in provincia o in regione, o possono essere ospitati in poche sedi;
— allargamento dell'attività propedeutica alla drammatizzazione nei centri provinciali. Compito degli animatori sarà quello di "assistere" gli insegnanti; in tal modo il T.S.T. svolge un vero e proprio servizio scolastico, fornendo alla scuola dell'obbligo la sua esperienza e quella dei suoi collaboratori in campo teatrale. Sono previsti corsi e assistenza in una decina di Comuni: Lanzo, Pianezza, Venaria, Grugliasco, Collegno, Chieri, Settimo, Ivrea, Gassino, Giaveno. In un numero maggiore di città verranno portati spettacoli particolarmente indirizzati al mondo della scuola dell'obbligo.
Nel panorama del decentramento del T.S.T. è da segnalare una iniziativa in avanzata fase di preparazione, di cui verranno date informazioni più dettagliate in un prossimo futuro. Si tratta di un'indagine sociologica condotta da una équipe del Centro Comunicazioni Audiovisive nelle Valli dell'Orco e Soana, tendente, attraverso interviste, interventi, a stimolare all'interno della comunità, col tramite dello psicodramma, rapporti interpersonali e collettivi (i risultati spettacolari verranno anche presentati in vari quartieri torinesi, come stimolo per esperimenti similari).
Con l'appoggio della Regione Piemonte e sempre in collaborazione con le singole Amministrazioni Comunali, la presenza del T.S.T. verrà intensificata e ampliata in Regione, presentando gli spettacoli del cartellone torinese ad Acqui, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Bra, Casale, Fossano, Mondovì, Nizza, Novara, Savigliano, Tortona, Verbania, Vercelli, Borgosesia, Novi Ligure e appoggiando l'Associazione Culturale Teatrale di Ceva che intende restaurare il teatro Marenco.
Le stagioni in abbonamento prevedono dai tre agli otto spettacoli per città, anche replicati.



I cavalli del "Fieramosca" nel cortile del Municipio di Ciriè durante la tournée estiva di decentramento metropolitano e provinciale

TEATRO STABILE TORINO 1973/74

il nostro cartellone

WILLIAM SHAKESPEARE
RE GIOVANNI

CARLO GOZZI
TURANDOT

MIKLOS HUBAY
NERONE È MORTO?

gli spettacoli ospiti

BERTOLT BRECHT
L'OPERA DA TRE SOLDI

ITALO SVEVO
RIGENERAZIONE

WILLIAM SHAKESPEARE
AMLETO

GABRIELE D'ANNUNZIO
LA FIGLIA DI IORIO

CARLO GOLDONI
UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE

CARL ZUCKMAYER
IL CAPITANO DI KÖPENICK

MASSIMO DURSI
IL TUMULTO DEI CIOMPI

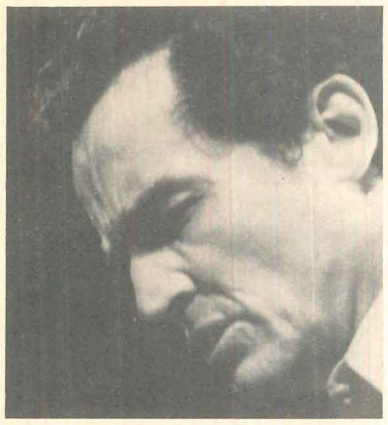
ELISABETH BERGER
LA STREGA

JOHN GAY
L'OPERA DEI MENDICANTI

ACHILLE CAMPANILE
MANUALE DI TEATRO

ATTIVITÀ SCOLASTICHE

Scuola dell'obbligo, Scuole medie superiori, Università



Riprende GASSMAN con "IL TRASLOCO"

"IL TRASLOCO", lo spettacolo di Vittorio Gassman con il quale — in collaborazione con il Regio — abbiamo inaugurato in primavera il Piccolo Regio, viene ripreso per un ciclo di rappresentazioni e sarà presentato ancora a Torino, a Roma, a Prato, a Genova, a Trieste e all'Aquila.

Le recite a Torino, ancora al Piccolo Regio, avranno luogo in alcuni giorni della settimana dal 5 all'11 novembre. *Nel corso di questa programmazione dello spettacolo, che assume una veste più spiccatamente "teatrale", si svolgeranno convegni e dibattiti.*

Le prenotazioni sono aperte presso la biglietteria del Teatro Stabile (Piazza Castello ang. via Verdi) dal 1° novembre.

Il lavoro compiuto negli anni scorsi nelle scuole dell'obbligo di Torino dagli animatori del T.S.T. consente ora di indicare più precise direzioni e campi di attività.
Centinaia di insegnanti sono stati coinvolti nella nostra attività, sia come partecipanti ai corsi di drammatizzazione svolti negli anni scorsi sia come insegnanti di classi, a tempo pieno e non, impegnate nelle attività coordinate dagli animatori teatrali del T.S.T.
In alcune scuole situate al centro di quartieri dove l'intervento degli animatori del T.S.T. è stato seguito con vivacità e interesse autentico dagli studenti, dagli insegnanti e dalle famiglie (vedi S. Rita, Corso Taranto, Lingotto, ecc.), l'attività di animazione teatrale sarà impostata in modo più organico e continuativo che in passato, rendendo disponibile a tutti gli insegnanti interessati, con il decentramento del nostro corso di drammatizzazione, l'esperienza e l'assistenza dei nostri animatori.

Nelle scuole medie superiori proseguirà l'intervento degli animatori del T.S.T. che presenteranno gli spettacoli, suggeriranno ricerche e organizzeranno dibattiti e seminari, cercando di accendere curiosità per un aspetto della nostra civiltà letteraria che nelle nostre scuole è, per usare una parola benevola, trascurato. Si tenteranno anche, nelle scuole in cui insegnanti e studenti lo richiederanno, attività teatrali in senso più proprio, con la collaborazione di attori e tecnici del T.S.T. (L'esperimento dell'allestimento del MACBETH compiuto con gli studenti di un liceo cittadino lo scorso anno, ci sembra interessante e ricco di possibilità formative).
Si cercherà anche un rapporto più stretto con gli studenti universitari, predisponendo un centro organizzativo e di informazioni tanto più efficace quanto più stretta diventerà la collaborazione con il Centro Studi e con i docenti interessati alle nostre attività.

I Piccoli Cantori
del Teatro Stabile di Torino

Il coro di voci bianche "Piccoli cantori del Teatro Stabile di Torino" è nato da un gruppo di voci scelte in una scuola elementare della nostra città, creato per la sperimentazione del metodo di lettura musicale secondo il sistema ideato da Roberto Goitre e ispirato ai principi pedagogici di Guido d'Arezzo.
Ottenuti brillanti risultati in pochi mesi, il m° Goitre pensò di trasformare il piccolo nucleo originale in un vero e proprio coro di voci bianche che, formato nel febbraio del 1972, già nel settembre dello stesso anno ebbe l'onore di essere chiamato a partecipare all'esecuzione dell'oratorio "Mosè" di Lorenzo Perosi con l'orchestra e il coro di Torino della Radiotelevisione italiana. Nel dicembre successivo prese parte all'esecuzione della cantata n. 140 di Bach per l'inaugurazione della stagione sinfonica pubblica di Torino della Radiotelevisione italiana ed infine all'esecuzione del "Feuersnot" di Richard Strauss sotto la direzione di Peter Maag sempre per la Rai all'Auditorium di Torino. Nel frattempo il coro dei "Piccoli cantori del Teatro Stabile di Torino" fu invitato a tenere concerti e dimostrazioni al Conservatorio di Torino, a Modena, a Como ed in altre sedi.
Il coro è composto da fanciulli e fanciulle tra i 7 e i 12 anni che, addestrati a leggere la musica, cantando a prima vista a più voci, nel breve volgere di pochi mesi vengono messi in grado di affrontare repertori classici e popolari a più voci e impegni di alto livello artistico.
Nel repertorio del coro, infatti, figurano, oltre a molte melodie popolari trascritte appositamente dal m° Goitre per il suo metodo ("Cantar leggendo", ed. Suvini Zerboni, Milano, 1972), anche molte composizioni di autori classici antichi e moderni, da Bach e Praetorius a Bartok e Kodaly.
Ogni anno, per rinnovare le file del coro che si assottigliano per i raggiunti... limiti di età di alcuni componenti, viene fatta una leva di aspiranti cantori che, dopo un corso preparatorio di 5 mesi, entrano a far parte del complesso in seguito ad esame selettivo.
I "Piccoli cantori" provano due volte la settimana presso una delle sedi del Teatro Stabile.

Le iscrizioni ai corsi del Maestro Goitre, per l'inserimento dei bambini nel complesso dei "Piccoli Cantori del Teatro Stabile di Torino", sono aperte dal 15 settembre al 15 ottobre presso l'Ufficio Amministrazione del Teatro Stabile, piazza Castello 215 - Torino.

I "Piccoli Cantori del Teatro Stabile di Torino" sono disponibili per concerti o per la partecipazione a manifestazioni musicali. Le richieste scritte o telefoniche devono pervenire alla Direzione del Teatro Stabile di Torino almeno 15 giorni prima della data fissata per il concerto.

Un'altra importante realizzazione
Il Centro Studi del T.S.T.

Nell'ambito delle attività culturali del T.S.T., viene costituito, nella sede lasciata libera con il trasferimento degli uffici del Teatro al Regio, il Centro Studi che dovrà affiancare, al lavoro di elaborazione culturale dell'attività svolta, un'opera di conservazione e documentazione attinente al Teatro in generale e in particolare agli spettacoli presenti e passati del T.S.T. stesso e a quanto di significante è stato fatto in Piemonte ieri e oggi in questo settore.
Compiti essenziali del Centro saranno:
— impedire la dispersione o addirittura la distruzione di materiale documentario prezioso per storici e studiosi e difficilmente reperibile nelle normali biblioteche (carteggi in originale o in fotocopia raccolte di recensioni giornalistiche, copioni di lavorazione, fotografie, programmi, bozzetti di scene e costumi, ecc.);
— tenere a disposizione degli interessati una documentazione, per quanto possibile esauriente sul lavoro svolto dal T.S.T.;
— fornire ai teatranti, agli studiosi e al pubblico in genere una biblioteca specializzata che disponga non solo delle normali opere di consultazione, ma di testi di più difficile reperimento, con particolare riferimento a quelli che si occupano del T.S.T. e del Teatro in Piemonte in generale;
— catalogare, con uno schedario ragionato, le opere di teatro e sul teatro esistenti nelle biblioteche della Regione, a cominciare dalla Civica Torinese e dalla Nazionale di Torino, in modo che sia possibile allo studioso trovare immediatamente, se non il copione o l'articolo che cerca. un'indicazione su dove reperirlo in loco;
— fotocopiare o microfilmare i documenti più significativi sulla storia del Teatro in Piemonte, reperibili in biblioteche pubbliche o private;
— creare una sorta di piccolo museo teatrale che possa interessare anche i curiosi con qualche interesse per queste cose.
Viene così precisata maggiormente la funzione civica e culturale del T.S.T., non soltanto come centro produttore di spettacoli e di attività ad essi collegati, ma come punto di riferimento per tutti quanti s'interessino al teatro quale settore della storia e della vita della cultura.
Nella fase iniziale il Centro Studi aprirà alla consultazione la biblioteca di Lucio Ridenti, l'archivio della Rivista "Il Dramma", l'archivio storico del Teatro Stabile di Torino, e una sala dedicata al Teatro Piemontese.
Il Centro intende diventare una sede viva per la partecipazione del pubblico e degli studiosi alla vita del Teatro Stabile.

LA FIGLIA DI IORIO

Presentato con grandissimo successo nella stagione scorsa, giunge a Torino, dove va in scena all'Alfieri dal 6 all'11 novembre, il capolavoro teatrale di D'Annunzio, messo in scena dal Teatro Stabile dell'Aquila a conclusione del suo decimo anno di attività. Protagonisti dello spettacolo sono Piera Degli Esposti (Mila di Codra), Gabriella Giacobbe (Candia della Leonessa), Aldo Reggiani (Aligi), Tino Schirinzi (Lazaro di Roio).

Il regista Giancarlo Cobelli si è proposto di sgombrare il campo da tutti gli equivoci sorti intorno alla figura dell'autore, per riportare il discorso entro termini meno generici e più specificamente teatrali. La lettura di Cobelli supera la dimensione angusta e improbabile di un D'Annuzio legato alla provincialità abruzzese, dando rilievo ad un piano più generale e concreto.

Raschiata via la muffa costituita dal falso folklore, fin qui inevitabile in ogni messinscena dannunziana, rimane la nuda vicenda di questa tragedia che non è contadina ma è borghese. Anzi, in realtà, più che tragedia è dramma, appunto, borghese.

Una donna, che con qualche eufemismo si può definire di poca virtù, piomba all'improvviso nel mezzo di una festa di matrimonio, e fa innamorare di sé lo sposo che fugge con lei. La vicenda prosegue con i tentativi della famiglia dello sposo di reagire al fatto imprevisto che mette in crisi i valori umani cristallizzati da una lunga tradizione, tentando con le buone, ma non solo così, di convincere la donna a restituire "il mal tolto". Anche qui, come in tutta la letteratura "edificante", l'estranea — convinta dagli argomenti delle persone "normali" — cede alle pressioni e si sacrifica innocente.

Sulla base di queste premesse, appare motivata la scelta stilistica dello spettacolo, centrata sul rifiuto di ogni effetto naturalistico. Perciò niente enormi cucine ingombre di vasellame di coccio, niente contadini vestiti con pelli di pecora, niente grotte di cartapesta, né ricotte e caciocavalli.

La scenografia è ridotta all'essenziale, con un palcoscenico quasi nudo, dove la caducità del mondo rappresentato è sottolineata dalla straripante presenza di una materia duttile e incoerente come la stoffa. Come si vede, il contesto scenografico è inusitato per un'opera di D'Annunzio, il che non vuole assolutamente significare che si sia voluta una dissacrazione dei suoi contenuti. Si è voluto soltanto restituire all'opera il suo autentico significato.

Esclusa quindi ogni lettura sacrilega come ogni interpretazione conformistica. questo tentativo di Cobelli, di misurarsi con la non facile eredità dannunziana, si caratterizza per la sua serietà culturale e per la sua originalità.

Piera Degli Esposti e Aldo Reggiani protagonisti della "Figlia di Iorio"

La Compagnia "TEATRO IN STRADA" per il nostro decentramento

Il Maestro e Margherita

Nell'ambito dell'attività di decentramento col patrocinio della Provincia di Torino e l'organizzazione del Teatro Stabile di Torino, la Compagnia "Teatro in strada" ha messo in scena una novità assoluta: "Il Maestro e Margherita" di Michail Bulgakov nella riduzione e con la regìa di Franco Branciaroli. Lo spettacolo, presentato al pubblico torinese dal 28 settembre al Teatro Gobetti, è stato portato anche in alcune città della provincia nell'ultima decade di settembre: Mazzé, Caluso, Banchette d'Ivrea, Piossasco, Beinasco e Grugliasco. Verrà prossimamente ripreso per una più ampia programmazione nel circuito del decentramento.

* * *

Una riduzione teatrale come quella curata da Branciaroli, pur essendo un'idea assolutamente originale data la complessa struttura del romanzo, non è affatto peregrina. Bulgakov fu soprattuto scrittore di teatro e il tema del teatro è presente nell'opera in forma massiccia. Per l'eroe di Bulgakov la vita trionfa soltanto sulla scena e lì, liberamente, celebra il suo eterno gioco con la morte, mentre intorno, e non solo fuori dell'edificio del teatro, ma tra gli stessi attori ormai slegati dall'azione magica delle quinte e dei fondali, la vita si "teatralizza", si dimostra ubbidiente ad un congegno severo di regole e principi, diventa spettacolo circense, recita mimica, tragicomica rappresentazione. Effimera e falsa è la maschera di dignità che l'uomo porta sul volto ogni giorno. Così la vigoria satirica di Bulgakov attacca il privilegio, l'ingordigia e il raggiro tipici della "restaurazione" piccolo-borghese che rischia di compromettere il processo rivoluzionario.

Per Branciaroli Il Maestro e Margherita *è un romanzo che si presta ottimamente ad una traduzione drammatica: « I punti su cui poggia la fantasia del romanzo hanno luci vertiginose. Questo permette all'attore di nuotare in tanti stili e così si giustifica una regìa nuova: si procede montando le scene con la sola conoscenza del loro collocamento e significato. Una volta improvvisata la situazione, lavorando sul romanzo si riducono, anche modificandoli, i dialoghi e quindi si ottiene la pagina di quello che sarà il copione ».*

Finalmente a Torino, in prima per l'Italia

Bread and Puppet Theater

IL BREAD AND PUPPET THEATER è fiorito nell'America degli anni 60 e 70. Ma in un certo senso è esistito fin dalla prima infanzia di Peter Schumann che del Gruppo è il Direttore e la guida. Oggi la Compagnia teatrale di Schumann è un gruppo assai solido, sebbene in continua trasformazione.

Nel loro lavoro si ritrova un intero arco di stili teatrali, dalla semplice parabola al grande spettacolo non verbale. Sebbene le radici del Gruppo siano prevalentemente urbane e politiche, esso si è ora posto in una nuova direzione più specificamente artistica. Da ciò discende la scelta della vita in campagna in mezzo alle feste popolari del Vermont con un posto stabile al Vermont Goddard College come artisti residenti.

* * *

THAT SIMPLE LIGHT MAY RISE OUT OF COMPLICATED DARKNESS è un'opera. E' in larga misura pensata e composta musicalmente. Non si è data una forma verbale a un racconto e tuttavia si sente che c'è una storia.

Questo la avvicina alla musica. È come un'epica delle vicende del mondo, o meglio, di noi stessi che riflettiamo sul mondo e procediamo verso il futuro. Come indica il titolo, è una evocazione della speranza, una rappresentazione della storia come storia delle perplessità dell'oscurità in contrapposizione alla semplicità della luce. Lo spettacolo non ha il fine di raccontare le vittorie della luce sulla confusione e sulla sofferenza né quello di cantare le glorie di soluzioni eroiche.

"Noi non sappiamo suggerire ricette", dice Schumann. "Viviamo in un mondo abbastanza simile al vostro e crediamo pertanto che saprete riconoscere ciò che critichiamo e ciò che lodiamo. Come partecipanti alla lotta internazionale per la semplicità della luce, stiamo dalla parte della maggioranza degli uomini, delle donne e dei bambini, più o meno stremati o colpiti dagli aspetti oscuri della nostra gloriosa civiltà. La nostra forza sta nel riconoscere l'identità della nostra situazione, nonostante che sistemi politici e tipi di educazione diversi ci nascondano la nostra fondamentale uguaglianza".

* * *

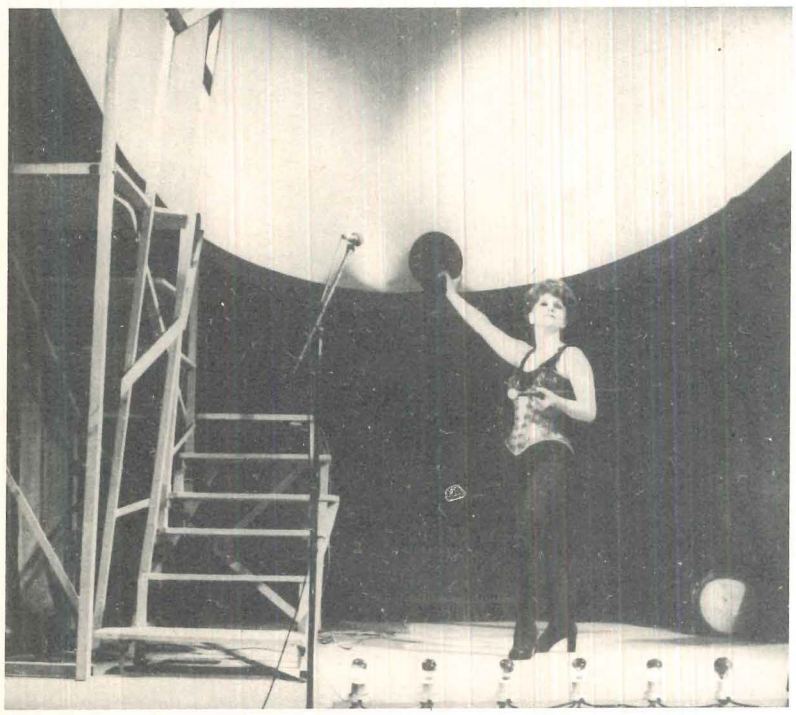
Al Teatro Alfieri dal 9 al 13 ottobre, ore 21
In decentramento:
Giovedì 11 ottobre, ore 16 all'Università (aula Magna V. S. Ottavio).
Sabato 13 ottobre, ore 16 a Chieri (Teatro Duomo)
Domenica 14 ottobre, ore 16 Quartiere C. Taranto (Scuola Novaro)

Ottobre e novembre al Teatro Gobetti

ADRIANA MARTINO
in un nuovo
spettacolo-recital

Lo conosci il paese dove fioriscono i cannoni? è una citazione goethiana che fa da titolo eloquente ad uno spettacolo-recital di canzoni tedesche presentate da Adriana Martino.
Ruotando attorno al punto fermo di un riscoperto cabaret letterario impegnato, la selezione di canzoni svolge una inusitata "lezione di storia" sulla Germania degli anni che vanno dalla belle époque all'avvento di Hitler: il tempo dell'azione vede dunque l'opulenza aggressiva dei "fondatori" dell'impero tedesco in concorrenza con le altre grandi potenze europee precipitare il paese in una prima catastrofe, riemergere più prepotente e spietata che mai dalla guerra e soffocare lentamente le "speranze di pace" di buona parte della nazione nella follia nazista.
I luoghi dello spettacolo sono due città che, pur profondamente diverse, hanno seguito il medesimo cammino: Berlino, città imperiale che si trasforma in roccaforte della resistenza spartachista, e Monaco, spumeggiante sede di bohème e più tardi capace di reggere il peso di un'organizzazione politica rivoluzionaria.
Riscoprendo tanti autori dimenticati o mistificati, da Wedekind a Kästner, da Holländer a Eisler, da Reinitz a Brecht si rende giustizia ad una poesia che a suo modo ha cercato di rispondere al drammatico momento storico.

Proverbiale è l'astuzia di Bertoldo, il contadino burlone che esprime il buon senso del popolo: lo spettacolo di Messeri, infatti, più delle vicende sottolinea il carattere del personaggio che ha una lezione valida per ogni epoca. Bertoldo, al di fuori del suo contesto storico, assume una dimensione favolistica ed esprime, nell'arco dei due tempi, una problematica viva e d'attualità che ruota attorno ai temi dell'arrivismo, dello empirismo, del desiderio di integrarsi e della rara capacità di rifiutare i convenzionalismi.
È una comicità che, suscitando un divertimento immediato, stimola anche una meno superficiale riflessione: castigat ridendo mores. Le pagliacciate di Bertoldo non sono poi molto diverse da alcune situazioni del mondo d'oggi, che spesso accettiamo tranquillamente, pur nella loro assurdità, ma che non siamo in grado di riconoscere perché fanno parte della nostra vita quotidiana.



LE NOSTRE CANSSON
con Roberto Balocco
Silvana Lombardo
Luciano Sangiorgi

Si rinnova il ricorrente appuntamento con le canzoni in dialetto piemontese di Roberto Balocco, ma stavolta la proposta è meno scontata. Lo spettacolo "Le nostre cansson" non è composto dal consueto repertorio attinto in piola, ma si ispira alla più genuina tradizione del folk piemontese, proponendo una antologia di motivi popolari dal Trecento ai giorni nostri. Il recital è il risultato di un ampio lavoro di ricerca, condotto con l'aiuto di numerosi studiosi e nei più diversi ambienti da Piergiorgio e Roberto Balocco, che hanno curato la stesura finale. Nel collage rintracciamo antichi laudari delle confraternite medioevali, motivi d'incerta origine affidati alla tradizione orale, canzoni d'autore firmate da classici piemontesi come l'Isler, il Calvo, il Brofferio. Testi da cui affiora, nella personalissima dizione di Balocco intercalata dagli spiritosi interventi della Lombardo, l'anima popolare del Piemonte.
I consensi già raccolti nella brevissima programmazione della scorsa stagione al Carignano, hanno indotto a riproporre uno spettacolo impegnato e divertente.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1563

Direzione Generale: Torino - Piazza San Carlo 156

- **Fondi patrimoniali 45,1 miliardi di lire**
- **Depositi fiduciari e cartelle fondiarie in circolazione: oltre 3.000 miliardi di lire**
- **220 filiali in Piemonte, Emilia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Valle d'Aosta**
- **Delegazioni di Credito Fondiario a Bari, Catania e Napoli**
- **Uffici di rappresentanza a Francoforte s/m., Londra, Parigi, Zurigo**
- **Banca - Borsa - Cambio**
- **Credito fondiario**
- **Finanziamento opere pubbliche**
- **Credito agrario**

Un'intensa estate per il T.S.T.

Anche quest'anno abbiamo ridotto al minimo la pausa di riposo estivo, sviluppando in estate una attività intensa ed impegnativa. Nell'ultimo scorcio di giugno abbiamo curato l'organizzazione del Festival di Chieri, nel mese di luglio abbiamo allestito la stagione di spettacoli all'aperto del Parco Rignon e contemporaneamente abbiamo portato in numerose piazze di Torino e provincia una riedizione dell' "Ettore Fieramosca" e, da ultimo, abbiamo ripreso l'attività con gli spettacoli del "Settembre Torinese".

Il Festival "I giovani per i giovani" — Rassegna sperimentale di teatro, cinema, musica e arti dell'espressione — si è svolto per la seconda volta a Chieri dal 20 giugno al 1° luglio, in collaborazione tra la Provincia di Torino e il Comune di Chieri. Nel corso del Festival sono stati presentati in piazze e cortili di Chieri 14 spettacoli teatrali scelti tra i più significativi del filone della ricerca formale e del recupero critico di tradizioni popolari, 4 concerti d'organo che hanno fornito un completo panorama della produzione organistica europea, numerosi concerti in piazza con complessi pop, folk e bande musicali, spettacoli di burattini e attività di drammatizzazione con i ragazzi. Il settore delle arti figurative ha avuto il suo clou nella manifestazione di "pittura collettiva in atto": secondo un'idea del pittore Ezio Gribaudo, già sperimentata all'Avana nel 1967, è stata allestita in piazza Cavour, nel cuore della città, una gigantesca tela di 10 metri per 4 che nel corso del Festival è stata dipinta da una cinquantina di pittori. Dal Festival di Nancy sono giunte a Chieri le due proposte più importanti: la compagnia brasiliana "Pao e Circo" con LE NOZZE PICCOLO BORGHESI di Brecht e il gruppo inglese di Newcastle "RAT Theatre" con HUNCBACK e BLINDFOLD. I consensi della critica e l'imponente partecipazione del pubblico, composto prevalentemente di giovani, giustificano le ambizioni del Festival che si va collocando tra i migliori e più seguiti del genere.

La stagione di spettacoli all'aperto che si è svolta dal 6 al 31 luglio al parco Rignon, sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino e con la nostra organizzazione, è divenuta ormai tradizione per il pubblico torinese, che anche quest'anno ha accolto con pieno favore le interessanti e varie proposte del cartellone, presentatosi stavolta eccezionalmente denso e prestigioso. Sul palcoscenico all'aperto allestito nel parco retrostante Villa Amoretti si sono succeduti spettacoli di prosa, proiezioni cinematografiche (in collaborazione con l'AIACE), spettacoli folkloristici e recitals di canzoni popolari: con 24 spettacoli la rassegna ha totalizzato oltre ventimila presenze che comparate con gli incassi dimostrano che l'intento del Rignon è la divulgazione e il decentramento, non il solo successo di cassetta.

Col medesimo spirito i bianchi cavalli dell'ETTORE FIERAMOSCA diretto da Aldo Trionfo hanno compiuto una lunga cavalcata per Torino e provincia, toccando angoli suggestivi e inusitati della città vecchia (Palazzo Cisterna, Piazza Maria Teresa, S. Pietro in Vincoli) e inconsuete piazze della provincia, dal Parco Cavour di Santena al Forte di Exilles. Lo spettacolo, appositamente concepito per la presentazione all'aperto, con Osvaldo Ruggieri nel ruolo di protagonista, costituisce un ennesimo e qualificato intervento nell'ambito del decentramento.

Ancora una volta, col "Settembre Torinese", si è riproposta positivamente la collaborazione del nostro Ente con gli Assessorati alla Cultura del Comune e della Provincia.

La scelta degli spettacoli si è orientata verso titoli di gran livello: l'*Edipo Re* degli Associati; il memorabile concerto-maratona del jazzista sudafricano *Dollar Brand*, uno degli spettacoli più apprezzati al recente Festival di Avignone: il *Dies Irae* della compagnia "La Mama" di Parigi e l'eccezionale lavoro del *Bread and Puppet Theater* di New York, a conferma della sempre maggiore attenzione che andiamo dedicando alle forme nuove di teatro.

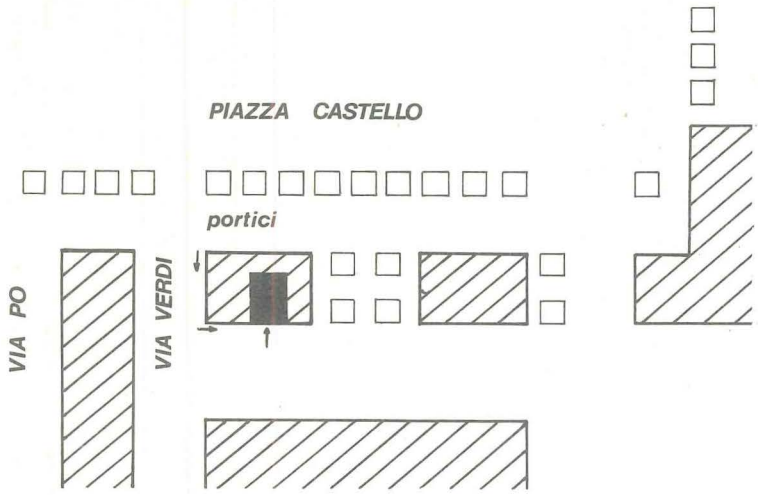
Il Teatro Stabile, per offrire una panoramica più completa e favorire confronti produttivi, ha da tempo scavalcato le barriere nazionali ospitando prima al Festival di Chieri ed ora al Settembre Torinese alcuni tra i più validi complessi stranieri.

LA NUOVA BIGLIETTERIA

La biglietteria del Teatro Stabile è trasferita da via Rossini 8 al Palazzo del Regio in

PIAZZA CASTELLO ANG. VIA G. VERDI

con ampia possibilità di parcheggio in piazza Castello, in via G. Verdi, nella discesa dei Giardini Reali e nella piazzetta Reale. Telefoni: 53 85 42 - 53 82 61.



Valentina Cortese sarà la protagonista di "Turandot" di Gozzi, secondo spettacolo del T.S.T. che con la regia di V. Puecher andrà in scena in novembre al Teatro Carignano

(Foto ALDO RICCI)

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI DAL 9 OTTOBRE AL 2 DICEMBRE 1973

	TEATRO REGIO	TEATRO ALFIERI	TEATRO GOBETTI	TEATRO CARIGNANO
9 Ottobre, Martedì		BREAD AND PUPPET (2)		
10 Ottobre, Mercoledì		BREAD AND PUPPET (2)		
11 Ottobre, Giovedì		BREAD AND PUPPET (2)		
12 Ottobre, Venerdì	RE GIOVANNI (1)	BREAD AND PUPPET (2)		
13 Ottobre, Sabato	RE GIOVANNI (1)	BREAD AND PUPPET (2)		
14 Ottobre, Domenica	RE GIOVANNI (1)			
15 Ottobre, Lunedì	RE GIOVANNI (1)			
16 Ottobre, Martedì	RE GIOVANNI (1)			
17 Ottobre, Mercoledì	Riposo			
18 Ottobre, Giovedì	RE GIOVANNI (1)			
19 Ottobre, Venerdì	RE GIOVANNI (1)			
20 Ottobre, Sabato	RE GIOVANNI (1)			
21 Ottobre, Domenica	RE GIOVANNI (1)			
22 Ottobre, Lunedì	RE GIOVANNI (1)			
23 Ottobre, Martedì	RE GIOVANNI (1)		BERTOLDO AZZURRO (4)	
24 Ottobre, Mercoledì	RE GIOVANNI (1)		BERTOLDO AZZURRO (4)	
25 Ottobre, Giovedì	RE GIOVANNI (1)		BERTOLDO AZZURRO (4)	
26 Ottobre, Venerdì	Riposo		BERTOLDO AZZURRO (4)	
27 Ottobre, Sabato	RE GIOVANNI (1)		BERTOLDO AZZURRO (4)	
28 Ottobre, Domenica	RE GIOVANNI (1)		BERTOLDO AZZURRO (4)	
29 Ottobre, Lunedì	RE GIOVANNI (1)		Riposo	
30 Ottobre, Martedì	RE GIOVANNI (1)		BERTOLDO AZZURRO (4)	
31 Ottobre, Mercoledì	RE GIOVANNI (1)		BERTOLDO AZZURRO (4)	
1 Novembre, Giovedì	RE GIOVANNI (1)		BERTOLDO AZZURRO (4)	
2 Novembre, Venerdì				
3 Novembre, Sabato				
4 Novembre, Domenica				
5 Novembre, Lunedì				
6 Novembre, Martedì		FIGLIA IORIO (5)	ADRIANA MARTINO (6)	
7 Novembre, Mercoledì		FIGLIA IORIO (5)	ADRIANA MARTINO (6)	
8 Novembre, Giovedì		FIGLIA IORIO (5)	ADRIANA MARTINO (6)	
9 Novembre, Venerdì		FIGLIA IORIO (5)	ADRIANA MARTINO (6)	
10 Novembre, Sabato		FIGLIA IORIO (5)	ADRIANA MARTINO (6)	
11 Novembre, Domenica		FIGLIA IORIO (5)	ADRIANA MARTINO (6)	
12 Novembre, Lunedì				
13 Novembre, Martedì				
14 Novembre, Mercoledì			PICCOLI CANTORI (10)	
15 Novembre, Giovedì				
16 Novembre, Venerdì			NOSTRE CANSSON (7)	
17 Novembre, Sabato			NOSTRE CANSSON (7)	
18 Novembre, Domenica			NOSTRE CANSSON (7)	
19 Novembre, Lunedì			Riposo	
20 Novembre, Martedì			NOSTRE CANSSON (7)	
21 Novembre, Mercoledì			NOSTRE CANSSON (7)	
22 Novembre, Giovedì			NOSTRE CANSSON (7)	
23 Novembre, Venerdì			NOSTRE CANSSON (7)	TURANDOT (8)
24 Novembre, Sabato			NOSTRE CANSSON (7)	TURANDOT (8)
25 Novembre, Domenica			NOSTRE CANSSON (7)	TURANDOT (8)
26 Novembre, Lunedì			Riposo	Riposo
27 Novembre, Martedì		CARNOVALE (9)	NOSTRE CANSSON (7)	TURANDOT (8)
28 Novembre, Mercoledì		CARNOVALE (9)	NOSTRE CANSSON (7)	TURANDOT (8)
29 Novembre, Giovedì		CARNOVALE (9)	NOSTRE CANSSON (7)	TURANDOT (8)
30 Novembre, Venerdì		CARNOVALE (9)	NOSTRE CANSSON (7)	TURANDOT (8)
1 Dicembre, Sabato		CARNOVALE (9)	NOSTRE CANSSON (7)	TURANDOT (8)
2 Dicembre, Domenica		CARNOVALE (9)	NOSTRE CANSSON (7)	TURANDOT (8)

1) 1° spettacolo in abbonamento prodotto dal T.S.T. Libera scelta degli abbonati con uno dei tagliandi della tessera. Prenotazioni a partire dal 7 ottobre presso la nuova Biglietteria del Teatro Stabile, Piazza Castello angolo via Verdi - Telefoni 538.542 - 538.261.
2) Spettacolo ospite fuori abbonamento (vedere nota all'interno del notiziario). Prenotazioni dal 4 ottobre presso la nuova biglietteria del Teatro Stabile e dall'8 ottobre presso il Teatro Alfieri.
4) Spettacolo fuori abbonamento della Compagnia di Marco Messeri.
5) 2° Spettacolo in abbonamento prodotto dal Teatro Stabile dell'Aquila. Prenotazioni dal 1° novembre.
6) Spettacolo fuori abbonamento nel cartellone del Teatro Gobetti. Prenotazioni dal 1° novembre.
7) Spettacolo fuori abbonamento nel cartellone del Teatro Gobetti. Prenotazioni dall'11 novembre.
8) 3° spettacolo in abbonamento. Produzione del T.S.T. La presentazione e le note saranno inserite nel prossimo notiziario. Prenotazioni dal 18 novembre.
9) 4° spettacolo in abbonamento. Produzione del Teatro Stabile di Genova. Presentazione nel prossimo numero del notiziario. Prenotazioni dal 22 novembre.
10) 1° concerto dei Piccoli Cantori del Teatro Stabile, a inviti, per gli abbonati (tagliando inserito nel "carnet facilitazioni").

grafica B&B

ARTI GRAFICHE ROCCIA - VIA PERUGIA 20 - TORINO